

Un invito alla discussione

Nelle pagine che seguono (185-200) sono presentate due rassegne riguardanti la cosiddetta “sindrome metabolica”, rassegne che esprimono opinioni diverse sulla rilevanza clinica del concetto di questa sindrome.

L'articolo a firma di Sinagra e Conti (pagg. 185-191) sostiene la capacità del concetto di sindrome metabolica di avere un ruolo importante in clinica quale utile strumento di predizione globale (si sottolinea “globale”) di eventi cardiovascolari, ruolo ritenuto da alcune scuole epidemiologiche superiore, per “concretezza predittiva”, ai criteri proposti da vari autori e concernenti i singoli elementi costitutivi della sindrome (insulinoreistenza, obesità, diabete, dislipidemia, ipertensione) separatamente considerati.

Per contro, nello scritto di Vancheri, Burgio e Dovico (pag. 192-200), dopo un'esauriente storia della sindrome metabolica, è sviluppata una critica dei criteri culturalmente proposti per definirla, mettendo in dubbio il ruolo dell'insulino-resistenza come “fattore unificante” e sostenendo che i dati della letteratura più recente non dimostrano che la sindrome sia associata a un livello di rischio più grave di quello determinato dalla somma di singoli componenti.

Crediamo che la pubblicazione di questi due articoli, che sostengono opinioni ed esperienze diverse su un problema clinico importante e di crescente interesse negli ultimi anni, possa essere utile ai lettori e a questo proposito saremmo grati a quanti vorranno scrivere alla rivista per far conoscere la loro esperienza ed esprimere la loro opinione sull'argomento. (francesco.defiore@pensiero.it)

Rpm